

I domenica di Avvento

DOMENICA 1 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!
Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso chi tradisce
senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi, perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia

| e del tuo amore,
che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti (*Rm 13,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che camminiamo sicuri, Signore!**

- Sulle strade che tu ci insegni, perché impariamo l'arte della pace e attendiamo di incontrarti alla fine dei giorni.
- Fuori dalle nostre tenebre, e affrontiamo la salita della vita rivestiti della luce della verità, dell'onestà, della mitezza.
- Con gli occhi svegli, i piedi pronti, il cuore attento, con stupore e senza paura, perché tu non vuoi travolgerci ma sorprenderci, ricrearci e liberarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, elèvo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 2,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

²Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. ³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 121 (122)

Rit. **Andiamo con gioia incontro al Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,

per lodare il nome del Signore.

⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 13,11-14A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹¹questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 84 (85),8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 24,37-44

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁷«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. ⁴¹Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 334

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 336

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 84,13

Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In visione

All'inizio di un nuovo tempo forte di Avvento, la liturgia provvede subito a ricordarci che, quando il Signore viene, potremmo anche non essere in grado di accorgercene, tutti affaccendati e immersi

nelle cose di tutti i giorni: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo» (Mt 24,37-39). Con queste parole, apparentemente minacciose, il Signore Gesù non può e non vuole certo denunciare la propensione a occuparci dei bisogni umani fondamentali, ma annunciare al nostro cuore che proprio nel ritmo quotidiano delle mille cose in cui siamo immersi, potremmo accorgerci di aver chiuso gli occhi del cuore e di essere diventati poco «consapevoli del momento» (Rm 13,11) in cui ci è dato di vivere. La voce dell'apostolo Paolo e quella del Maestro Gesù sono concordi nell'intento di svegliarci da un «sonno» potenzialmente molto pericoloso, quello in cui ci si abilita al miracolo di una vita che è già eterna mentre i nostri passi si muovono nello scenario di questo mondo. Ecco allora il grido necessario a destare il nostro cuore dal suo torpore: «Vegliate» (Mt 24,42), «perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti» (Rm 13,11).

Scivoliamo nel rischio di un sonno tanto facile quanto inconsapevole, ogni volta che dissipiamo energie inseguendo progetti mondani, tentando di addomesticare l'impeto della realtà anziché accogliere il misterioso disegno di Dio che in esso, sempre, si sviluppa. Viviamo troppo sul momento, eccessivamente in ascol-

to della nostra parte emotiva, dimenticandoci che la vita ha un senso e va affrontata anche in funzione di quello che verrà. Infatti, come si permettono di ricordarci il saggio Noè e l'illuminato profeta Isaia, la vita non ha bisogno solo di essere vissuta, ma anche di essere sognata, a occhi spalancati. Il primo accetta la «folle» proposta di dover costruire una gigantesca imbarcazione in pieno giorno, mentre di temporali e diluvi non c'è nemmeno l'ombra. Per giorni, settimane, mesi, Noè non si stanca di fare ciò che nessun altro sta facendo, investendo gran parte del suo tempo in previsione di qualcosa che non c'è, ma che presto potrebbe esserci. Anche Isaia si prende il lusso di gettare gli occhi oltre il velo della realtà immediata, fino a ricevere «in visione» (Is 2,1) il sogno che palpita nel cuore stesso di Dio. Guardando «il monte del tempio» di Gerusalemme, egli riesce a scorgere l'abbozzo di un disegno meraviglioso: la volontà di Dio di radunare «tutte le genti» (2,2) nei «sentieri» (2,3) di una nuova umanità, dove «una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione», dove gli uomini «non impareranno più l'arte della guerra» (2,4), ma cammineranno «nella luce del Signore» (2,5).

L'Avvento è un tempo privilegiato per tornare ad avere grandi visioni sulla nostra vita, sul mondo e sulla storia umana. Il sogno, quando è nutrito dalla Parola di Dio, non è il luogo delle nostalgie o degli idealismi, ma quello dove la provvidenza di Dio si fa concreta, storica, possibile. Per avere sogni e visioni, progetti santi e desideri di vita, è sufficiente sgomberare il terreno dalle

«opere delle tenebre» (Rm 13,12) di cui – in fondo – conosciamo anche i nomi: «orge e ubriachezze», «lussurie e impurità», «litigi e gelosie». E poi comportarci «onestamente, come in pieno giorno» (13,13), indossando «le armi della luce» (13,12), rivestendoci «del Signore Gesù Cristo» (13,14). Vivere nella memoria lucida e grata di essere stati immersi nella sua vita e nel suo amore. Spalancare insomma lo sguardo del cuore. Perché – lo sappiamo bene – si può partecipare ai sogni grandi, quelli di Dio, solo con un cuore vigile e una profonda attenzione al reale. Altrimenti il Signore verrà come un «ladro» (Mt 24,43) e noi avremo perso l'occasione più bella: permettere al suo desiderio di incontrare il nostro.

Vieni, Signore Gesù, a svegliarci dal sonno pesante che ci rattrista quando vogliamo difenderci dalla realtà e dagli altri. Vieni a dilatare la nostra visione, perché possiamo intuire quel bene e quella vita che ancora non ci hai donato perché noi, oggi, cominciamo a sperarli, ad attenderli, a prepararli, a crederli più grandi e più belli di ogni visione. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

I domenica di Avvento

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

Copti ed etiopici

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

ACCESSO AI MEDICINALI

Giornata mondiale contro l'AIDS

Oggi la sfida è quella di garantire che i 17,1 milioni di persone bisognose di cure, tra cui 1,2 milioni di bambini, possano accedere ai medicinali. È fondamentale mettere la prevenzione dell'HIV come priorità nella programmazione della sanità pubblica, in particolare nei Paesi in cui le infezioni da HIV sono in aumento. La Giornata mondiale contro l'AIDS rappresenta così un'importante occasione per promuovere prevenzione e assistenza, combattere i pregiudizi e sollecitare i governi e la società civile affinché vengano destinate risorse appropriate per la cura e le campagne di informazione (dal sito web onuitalia.it).